



# Marche agricole

Confagricoltura Unione Provinciale Agricoltori - Ancona

Notiziario mensile per gli agricoltori marchigiani

Anno LXI - n.4 - Ancona Aprile 2015

## CONFAGRICOLTURA PRESENTA I CAPOLAVORI DELL'AGRICOLTURA AD EXPO 2015

*Confagricoltura sarà presente ad Expo 2015 dall' 1 maggio al 31 ottobre per far conoscere al mondo il suo modello di agricoltura e portare un contributo concreto al grande tema dell'Esposizione, "Nutrire il Pianeta. Energia per la vita". La presenza con i propri "capolavori" sul Cubo Edicola-Mercati all'interno di Palazzo Italia, gli eventi all'Auditorium, il fuori Expo nella "Vigna di Leonardo".*

Immaginate un kiwi, un ranuncolo, una spiga di grano, una goccia di latte, il perlage di uno spumante ingranditi centinaia di volte oltre la capacità della vista umana. Quello che ci appare sono vere e proprie opere d'arte, che compongono il grande patrimonio culturale e artistico rappresentato dai prodotti dell'agricoltura. Ventinove filmati realizzati con tecnologie all'avanguardia, ognuno dedicato a un prodotto della terra, si alterneranno su una delle grandi pareti del **Cubo Edicola-Mercati** posto all'ingresso di Palazzo

Italia, su cui farà mostra di sé il logo di Confagricoltura. Vere e proprie opere d'arte, "firmate" dagli agricoltori, assimilabili ai grandi brand del Made in Italy.

*"La valorizzazione dello stile italiano, il connubio tra agricoltura, cultura e arte come parte di un universo unico. Questo il messaggio che accompagnerà Confagricoltura verso Expo, l'attraverserà per diventare eredità immateriale e lascito al mondo dell'Esposizione universale in Italia - ha dichiarato il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, evidenziando il carattere distintivo dei nostri prodotti agricoli, frutto del genio e dell'ingegno che ha reso famoso il Made in Italy nel mondo. "Prodotti di 'lusso' - ha spiegato - ma accessibili e 'democratici', che garantiranno il loro prezioso contributo per nutrire il Pianeta".*

Molte le attività in programma a disposizione delle imprese associate, che potranno utilizzare la vetrina di Expo per rafforzare il proprio posizionamento strategico, per

### SOMMARIO

#### APERTURA

- Confagricoltura presenta i suoi capolavori ad Expo pag. 1,2

#### ECONOMICO

- Campagna assicurativa 2015 pag. 3,4

- Etichettatura facoltativa delle carni pag.5

- Pagamenti assegno elettronico pag. 6

- Agricoltore "attivo" pag. 7,9

- SISTRI, contributo in scadenza pag. 10

#### FISCALE

- Credito d'imposta per investimenti pag. 11,12

[www.anconacconfagricoltura.it](http://www.anconacconfagricoltura.it)

[www.confagricoltura.it](http://www.confagricoltura.it)



#### Dir. Resp. Alessandro Alessandrini

- Viale Trieste, 24 - Jesi
- Ideazione grafica e impaginazione: Soc. Coop. Sociale ERAORA, Osimo
- Stampa: Soc. Coop. Sociale ERAORA, Osimo
- Notiziario edito dall'U.P.A. di Ancona
- Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale -70% - Aut. GIPA/C/AN/03/2013
- Aut. Trib. Ancona n° 37/1949-1952
- Registro Nazionale della Stampa n. p. 8351

consolidare e sviluppare l'attività di internazionalizzazione. Senza tralasciare la promozione del territorio, attraverso la proposta ai visitatori di pacchetti turistici ed eno-gastronomici e la valorizzazione del Made in Italy, con eventi che leghino il settore agricolo agli altri che fanno grande il nostro Paese, dalla moda al design, dall'arte alla cultura.

All'interno di Expo, Confagricoltura organizzerà una serie di eventi nell'**Auditorium**, con l'obiettivo di stimolare il dibattito a livello internazionale sui grandi temi di Expo: il 29 maggio l'Assemblea di Confagricoltura e il convegno dell'Impresa familiare/Sindacato Pensionati, il 26 giugno il convegno di Eban, 16 luglio il convegno sulle biotecnologie e quello dei Giovani di Confagricoltura, il 24 settembre l'incontro su Ambiente e sostenibilità, il 16 ottobre il Forum Agriturist, il 17 ottobre il G140.

Fuori Expo, Confagricoltura sarà presente in uno spazio nel centro di Milano, la Vigna di Leonardo, location di particolare suggestione, legata al grande genio di Leonardo da Vinci. E' in questa casa, infatti, oggi di proprietà della famiglia Atellani, che Leonardo custodiva la sua preziosa vigna, che gli era stata regalata da Ludovico il Moro. La

vigna, rimasta integra fino al '900 e poi distrutta durante la I guerra mondiale, è stata riportata in vita grazie alla Fondazione Portaluppi, ad una task force di studiosi guidati da Attilio Scienza e Luca Maroni e ad un progetto sostenuto da Comune di Milano e da Confagricoltura. **Il Palazzo degli Atellani e il suo giardino saranno la casa di Confagricoltura fuori Expo.** Qui si organizzeranno visite, incontri B2B (sono già in programma incoming nei settori vitivinicolo, florovivaistico ed agroalimentare), convegni, serate a tema, degustazioni e molto altro ancora. Confagricoltura avrà a disposizione, all'interno della caffetteria, uno spazio per l'esposizione e la vendita dei prodotti delle aziende associate. In occasione dell'Esposizione Universale si è portata l'agricoltura in città. E' questo l'obiettivo di **"MiColtivo. The Green Circle"**, il progetto promosso da Fondazione Riccardo Catella e realizzato da Confagricoltura insieme alla Fondazione Nicola Trussardi. Così si è posto in essere Wheatfield, ovvero l'opera d'arte ambientale dell'artista americana Agnes Denes, che è un suggestivo campo di grano di 5 ettari tra i palazzi di Porta Nuova. Contemporaneamente, sempre Fondazione Catella e Confagricoltura, stanno realizzando

l'iniziativa "Coltiviamo insieme": un orto con frutteto di 4.000 metri quadrati progettato, con il supporto di Tobias Bucher, agricoltore ed esperto di paesaggio, che sorge in un'area adiacente al giardino pubblico di via De Castilia.

Confagricoltura ha inoltre firmato un Protocollo di intesa, per il semestre di Expo 2015, con il Parco Tecnologico Padano, polo di eccellenza per l'innovazione nell'agroalimentare, che opera in stretto contatto con Università, centri di ricerca, enti di controllo ed imprese. Nella sua sede, a pochi chilometri dall'Esposizione, si organizzeranno seminari sulle varie filiere, si studieranno le tendenze dei mercati internazionali, si potranno effettuare visite e prove in campo, con il coinvolgimento di aziende agricole.

*"Sul dopo Expo - ha concluso il Presidente Mario Guidi - Confagricoltura crede molto, perché l'Esposizione avrà avuto successo se sarà stata in grado di trasmettere al mondo una nuova concezione di agricoltura, patrimonio di valori e tradizioni, ma fortemente orientata all'innovazione. Un'agricoltura che può e deve avere un ruolo centrale nell'economia mondiale. Per "nutrire" il Pianeta, non solo da un punto di vista alimentare, ma anche culturale".*



# Campagna assicurativa 2015

## Avviso pubblico di manifestazione di interesse

*Quest'anno le assicurazioni agevolate sui rischi agricoli verranno gestite quasi completamente nell'ambito del "Programma nazionale di sviluppo rurale 2014-2020 - Gestione dei rischi in agricoltura", con la Sottomisura 17.1.*

Il Programma, però, ancora non risulta approvato dalla Commissione europea.

Al fine di permettere alle imprese la copertura assicurativa delle loro produzioni per tempo e consentire che le polizze stipulate in questo periodo possano beneficiare dei contributi europei messi a disposizione dall'Unione Europea, lo Stato italiano ha attivato un negoziato con la Commissione per anticipare in pratica l'attivazione del Programma, che, si ricorda, può avviarsi unicamente con la pubblicazione di un bando, a cui le

imprese devono aderire mediante la presentazione di una domanda di sostegno.

*Il MIPAAF, proprio per sopperire all'impossibilità di uscire con un "bando", ha predisposto un "Avviso pubblico" per l'acquisizione di manifestazioni di interesse all'accesso ai benefici della Sottomisura "Assicurazioni del raccolto, degli animali e delle piante"*

La manifestazione di interesse da parte dell'impresa agricola rappresenta, quindi, il titolo necessario per l'acquisizione del diritto alla presentazione della domanda di aiuto, cioè alla richiesta della contribuzione del PSRN, Sottomisura 17.1, quando sarà aperto il "bando ufficiale".

In particolare con l'adesione all' "Avviso", attualmente in corso

di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, le imprese agricole si pongono nella situazione di poter ricevere il contributo europeo anche per le polizze e i certificati assicurativi già stipulati.

*Si vuole sottolineare ancora che questa manifestazione di interesse non esenta il produttore, quando sarà pubblicato il bando ufficiale, alla presentazione all'Autorità di gestione della domanda di aiuto al Programma di Gestione dei rischi, ma rappresenta la condizione necessaria.*

Tale disposizione decadrà con l'uscita del bando ufficiale.

La manifestazione di interesse riguarda una grandissima quota di imprese che si sono assicurate o si vogliono assicurare in questa stagione, interessa in particolare:

- i produttori che hanno





già stipulato polizze o certificati assicurativi a partire dal 1° novembre 2014, purchè queste siano ancora in essere alla data di sottoscrizione della manifestazione di interesse;

- quelli che intendono sottoscrivere delle polizze/certificati assicurativi e vogliono cautelarsi all'ottenimento dei contributi, considerando che le date entro le quali bisogna assicurarsi sono oramai prossime e l'approvazione del PSRN dalla Commissione europea con la pubblicazione del bando ufficiale non è assolutamente imminente;

- coloro che hanno assicurato o vogliono assicurare l'uva da vino. A tale riguardo si ricorda che in caso di esaurimento delle risorse previste per il 2015 dall'OCM Vino (20 milioni di euro) le polizze sull'uva da vino saranno coperte con le disponibilità del PRSN; sarà quindi necessario che anche questi produttori ottemperino alle modalità previste per il PSRN – Gestione dei rischi.

***Si vuole infine ricordare che la manifestazione di interesse non rappresenta un impegno per l'impresa sottoscrittrice ad assicurarsi, ma come detto una condizione necessaria all'ottenimento dei contributi se si assicura.***

La presentazione del Piano Assicurativo Individuale, nell'ambito del fascicolo aziendale, costituirà manifestazione di interesse.

Fintanto, però, che le procedure relative al PAI non saranno attivate i produttori dovranno presentare, entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla G.U dell'Avviso, attraverso il proprio CAA il modulo di manifestazione di interesse all'Autorità di gestione del Programma.

Questo modulo dovrà essere sempre allegato al PAI e per le polizze sottoscritte dal 1° novembre 2014, in attesa della definizione delle procedure relative al PAI, allegato alla polizza/certificato assicurativo e mantenuto nel fascicolo cartaceo del produttore.

***I criteri di ammissibilità per la concessione dell'aiuto sulle polizze assicurative previsti nell'Avviso sono:***

- **sogettivi** (devono essere presenti al momento della sottoscrizione della polizza/certificato):

- essere imprenditori agricoli ai sensi dell'art 2135 del cc., con la qualifica di "agricoltori attivi",

- avere un "fascicolo aziendale", che dovrà contenere un livello di dettaglio con le destinazioni d'uso colturale a livello di macrouso e prodotto

- avere, ma solo al momento della presentazione della domanda di sostegno, un indirizzo "pec"

- **oggettivi** che sono, sostanzialmente, quelli di idoneità della polizza/certificato assicurativo

alle condizioni e modalità di ammissibilità alla contribuzione pubblica previste dal Piano assicurativo nazionale del 2015 (PAN), il cui testo viene ripreso come allegato 2 dell'Avviso pubblico"

***Si ricorda ancora che per questa campagna le imprese debbono presentare entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso pubblico sulla GU all'Autorità di gestione la manifestazione di interesse compilando l'apposito modulo.***

Nota:

E' da considerare che le date entro le quali devono essere sottoscritte le polizze/certificati assicurativi sono:

20 aprile 2015 per le colture a ciclo autunno primaverile e colture permanenti;

31 maggio per le colture a ciclo primaverile;

15 luglio per le colture a ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate;

31 ottobre per le colture a ciclo autunno invernale e vivaistiche.



# Etichettatura facoltativa delle carni bovine

Con Nota Ministeriale DGDISR n. 7770 del 13 aprile 2015 con la quale il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali invia i chiarimenti sull'applicazione del DM del 16 gennaio 2015 inerente l'etichettatura facoltativa delle carni bovine. Come già reso noto, a partire dal 13 dicembre 2014 è stata abrogata la parte del Regolamento CE n. 1760/2000 relativa all'etichettatura facoltativa delle carni bovine. Tuttavia, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il DM del 16 gennaio 2015, che sostituisce il D.M. del 30 agosto 2000, ne mantiene l'applicazione in Italia prevedendo le modalità operative relative all'etichettatura facoltativa dopo la suddetta data. Il suddetto decreto, quindi, permette alle organizzazioni già operanti che intendono riportare in etichetta una serie di informazioni considerate ad alto valore aggiunto (la razza o il tipo genetico, il sistema di allevamento, la razione alimentare, la tipologia di alimentazione, i trattamenti terapeutici, l'epoca di sospensione dei trattamenti terapeutici, il benessere animale,) di proseguire la loro attività senza soluzione di continuità. **A partire dal 10 marzo 2015**, data di entrata in vigore

del nuovo decreto ministeriale, è necessario un disciplinare di etichettatura solo per le seguenti informazioni:

- **animale:** razza o tipo genetico;
- **allevamento:** azienda di allevamento, sistema di allevamento, razione alimentare, trattamenti terapeutici, epoca di sospensione dei trattamenti terapeutici, indicazioni relative all'alimentazione;
- **macellazione:** periodo di frollatura delle carni.

Le informazioni facoltative non riconducibili a quelle sopra indicate, non necessitano di essere inserite in un disciplinare di etichettatura, ma rimangono soggette alle norme di carattere generale di etichettatura previste dal Regolamento UE n. 1169/2011. Pertanto, per tali informazioni gli operatori dovranno garantire il riscontro della relativa veridicità.

**Quindi, la nota esplicativa in oggetto chiarisce che non è più necessario un disciplinare di etichettatura per riportare in etichetta le seguenti informazioni facoltative:**

- **età dell'animale;**
- **sesso;**
- **categoria (vitellone,**

**scottona, ecc.);**

- **regione di allevamento del bovino;**
- **azienda di allevamento del bovino.**

Per quanto riguarda la Regione/azienda di allevamento l'animale deve essere:

- stato allevato in detta Regione o azienda per l'intero periodo di allevamento (in questo caso si potrà riportare in etichetta: allevato in Regione ..... oppure allevato nell'azienda .....)
- stato allevato in detta Regione o azienda da almeno 4 mesi (in questo caso in etichetta si dovrà riportare anche il periodo di allevamento accanto alla Regione/azienda).

In considerazione del fatto che il nuovo decreto consente la prosecuzione senza soluzione di continuità dell'attività di etichettatura facoltativa, l'operatore o le organizzazioni che intendono continuare ad utilizzare gli attuali disciplinari dovranno darne specifica comunicazione al Ministero delle Politiche Agricole, all'Organismo di controllo e alla Regione o Provincia Autonoma **entro il 30 aprile 2015**.

Nel caso, invece, dei disciplinari di etichettatura che ad oggi risultano non operativi oppure che risultavano autosospesi dagli operatori alla data del 13 dicembre 2014, nel caso in cui non vengano riattivati **entro il 30 giugno 2015** (dandone specifica comunicazione al Ministero) verranno considerati definitivamente non operativi e, quindi, verranno cancellati dall'elenco.

# Pagamenti: assegno elettronico in vigore



Entra in vigore l'assegno elettronico, d'ora in poi si potrà pagare mediante foto, ma solo se l'immagine viene inviata tramite PEC e con firma digitale: i dettagli.

Continua il percorso verso la dematerializzazione e la diffusione dei pagamenti elettronici, d'ora in poi, oltre a bancomat, carte di credito, bonifici bancari e postali, arriva l'assegno elettronico. A dare forma a questa nuova forma di pagamento elettronico è stato il decreto del Ministero dell'Economia recante la presentazione al pagamento in forma elettronica degli assegni bancari e circolari, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 54/15 ed entrato in vigore il 6 marzo 2015.

## Invio tramite PEC

**In base alle nuove disposizioni, l'assegno si ritiene presentato in forma elettronica quando il trattario o l'emittente ricevono, mediante Posta Elettronica Certificata,** dal negoziatore l'immagine dell'assegno unitamente alle informazioni previste dal regolamento della Banca d'Italia, che detta le regole tecniche per l'attuazione del provvedimento. Dunque l'assegno elettronico si può inviare solo via PEC, ormai obbligatoria per tutti i professionisti e aziende, e ogni email deve essere convalidata dalla firma digitale.

## Tempistiche

In pratica al posto dell'assegno cartaceo il destinatario del pagamento riceverà una scansione

o una semplice foto dell'assegno. Quindi, una volta ricevuto il file, la banca dell'emittente o del trattario dovrà mettere a disposizione il denaro non oltre il giorno lavorativo successivo a quello in cui l'assegno gli è stato girato per l'incasso.

## Protesti e contestazioni

Così come l'assegno elettronico anche il protesto o la constatazione in caso di mancato pagamento devono essere richiesti esclusivamente in via telematica secondo le regole definite nel regolamento della Banca d'Italia.

## Soggetti terzi

Il negoziatore, sotto la propria ed esclusiva responsabilità, può incaricare soggetti terzi di effettuare la trasformazione in forma elettronica degli assegni cartacei, generando l'immagine dell'assegno. In questo caso è il negoziatore stesso a garantire che i soggetti interessati dispongano della competenza, della capacità e delle autorizzazioni richieste dalla legge e dal regolamento della Banca d'Italia per esercitare in maniera professionale e affidabile le attività. (Fonte: Gazzetta Ufficiale).

Francesca Vinciarelli  
11 marzo 2015 – [www.pmi.it](http://www.pmi.it)

# Quando l'agricoltore è "attivo"

Gli aiuti comunitari 2015-2020 sono percepiti dai soggetti che rivestono la qualifica di "agricoltore attivo"

Questo requisito della nuova Pac è una novità che persegue lo scopo di selezionare i beneficiari dei pagamenti diretti, escludendo gli agricoltori "non attivi": un requisito molto complesso, disciplinato da numerose normative comunitarie e nazionali.

In ultimo, il 20 marzo 2015, Agea ha emanato una Circolare che chiarisce i requisiti, le procedure e la documentazione necessaria per dimostrare la qualifica di "agricoltore attivo".

**Con questa Circolare, la normativa sull'agricoltore attivo è definitivamente chiarita e consente di procedere alla presentazione della domanda di assegnazione dei nuovi titoli 2015-2020 e alla domanda di pagamento 2015, entrambe con scadenza fissata al 15 giugno 2015.**

**L'esistenza del requisito di "agricoltore attivo" costituisce una condizione necessaria ed imprescindibile per l'ottenimento dei contributi dell'Unione europea.**

Questo requisito si applica sia ai regimi di sostegno del Reg. 1307/2013 (pagamenti diretti) sia ad una serie di misure previste Reg. 1305/2013 (sviluppo rurale). Ad esempio, anche i contributi alle assicurazioni agevolate, l'agricoltura biologica e le indennità compensative per le zone svantaggiate sono soggetti al possesso del requisito

dell'agricoltore attivo.

## **Normativa complessa**

I "veri" agricoltori non hanno difficoltà a dimostrare il requisito di "agricoltore attivo". Invece, ci sono casi molto complessi soprattutto per i soggetti che non hanno partita Iva in campo agricolo (part-time, pensionati) ed importanti casi di esclusione (enti pubblici, società immobiliari).

Gli agricoltori "non attivi"

Gli agricoltori non attivi appartengono a quattro categorie (tab. 3).

## **Attività agricola minima**

Il Reg. 1307/2013 prevede che non vengano concessi pagamenti diretti a persone fisiche o giuridiche le cui superfici agricole siano mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e su cui non siano svolte le attività agricole minime fissate dallo Stato membro.

## **Lista nera fissata dall'Ue**

Il Reg. 1307/2013 (art. 9, par. 2) prevede l'esclusione dai pagamenti diretti dei soggetti che appartengono alla cosiddetta lista nera (black list): aeroporti, servizi ferroviari, impianti idrici, servizi immobiliari, terreni sportivi e aree ricreative permanenti.

## **Lista nera fissata dall'Italia**

L'Italia ha operato un ampliamento della lista nera a quattro categorie di soggetti:

- banche e finanziarie;
- soggetti che svolgono attività di intermediazione commerciale (es. società immobiliari);

- assicurazioni;
- Pubblica amministrazione, fatta eccezione per gli enti che effettuano formazione e sperimentazione in campo agricolo e degli enti che gestiscono usi civici. Sono fatti salvi dall'esclusione gli enti che effettuano formazione e sperimentazione in campo agricolo, quindi le aziende agricole delle Università, degli Istituti tecnici agrari e dei centri di ricerca, e gli enti che gestiscono usi civici. Lo svolgimento delle attività di formazione e/o sperimentazione in campo agricolo o la gestione degli usi civici è provata da Agea mediante l'acquisizione di informazioni presso le Amministrazioni competenti o vigilanti ovvero attraverso la verifica di idonea documentazione probatoria.

## **Agricoltori senza requisiti**

*Altri agricoltori non attivi sono i soggetti che non possiedono i requisiti minimi:* coloro le cui attività agricole costituiscono solo una parte insignificante delle loro attività economiche complessive o la cui attività principale o il cui oggetto sociale non è l'esercizio di un'attività agricola. Questi soggetti sono quelli che non hanno i requisiti dell'agricoltore attivo, riportato nel successivo paragrafo.

## **I requisiti dell'agricoltore attivo**

L'individuazione dell'agricoltore attivo è verificata se il soggetto possiede almeno uno dei seguenti tre requisiti:

1. agricoltore sotto un certa soglia di pagamenti diretti;

2. iscrizione all'Inps;
3. titolari di partita Iva.

Agricoltore sotto un certa soglia

Gli agricoltori sono attivi se nell'anno precedente hanno percepito pagamenti diretti di ammontare inferiore a:

- 5.000 euro per le aziende prevalentemente ubicate in montagna e/o zone svantaggiate;
- 1.250 euro nelle altre zone.

In Italia la maggior parte dei beneficiari della Pac sono al di sotto di tale soglia; infatti, i percettori di aiuti inferiori a 5.000 euro rappresentano nel nostro Paese l'87% della platea dei beneficiari, anche se la loro quota sull'ammontare dei pagamenti erogati è stata solo del 26%. Di conseguenza, la maggior parte dei beneficiari attuali della Pac è "agricoltore attivo" per il fatto di essere sotto una certa soglia di pagamenti diretti; infatti, tutti i piccoli agricoltori sarebbero considerati attivi, indipendentemente dal loro status (part-time, pensionati, assenteisti ecc.).

#### **Iscrizione all'Inps**

L'iscrizione all'Inps deve riguardare il richiedente dei pagamenti diretti in qualità di coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale (Iap) o colono o mezzadro. Non vale iscrizione all'Inps di un dipendente.

#### **Titolari di partita Iva**

**La partita Iva deve essere attivata in campo agricolo prima del 1° agosto 2014 e, a partire dal 2016, l'agricoltore deve presentare anche la dichiarazione annuale Iva.**

Per le aziende con superfici



prevalentemente ubicate in montagna e/o zone svantaggiate non è necessaria la dichiarazione annuale Iva.

Per partita Iva attiva in campo agricolo si intende quella individuata dal codice ATECO 01 agricoltura. In altre parole, il certificato di attribuzione della partita Iva deve riportare il codice ATECO 01.

Le aziende, in cui è sufficiente il possesso della partita Iva in campo agricolo (senza dichiarazione dell'Iva nel 2016), sono quelle con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al 50%, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. 1257/1999, ossia la classificazione di zone montane e/o svantaggiate, utilizzate ai fini del Psr.

#### **Deroghe per gli agricoltori non attivi**

Una persona fisica o giuridica che rientra nella lista nera o che non possiede i requisiti di agricoltore attivo è tuttavia considerata "agricoltore attivo" se fornisce prove verificabili che dimostrino una delle seguenti situazioni:

1. l'importo annuo dei pagamenti diretti è almeno pari al 5% dei proventi totali ottenuti da attività non agricole nell'anno fiscale più recente per cui tali prove siano disponibili;

2. le sue attività agricole non sono insignificanti;

3. la sua attività principale o il suo oggetto sociale è l'esercizio di un'attività agricola.

Dunque, una società immobiliare che dimostri di svolgere prevalentemente attività agricola sarà considerata "agricoltore attivo". Analogamente un agricoltore che ha aperto la partita Iva agricola dopo il 1° agosto 2014 o che non possiede l'indicazione del Codice ATECO 01.

#### **Prima deroga**

Ai fini della verifica dell'importo annuo dei pagamenti diretti pari ad almeno il 5% dei proventi totali ottenuti da attività non agricole si precisa quanto segue.

L'importo dei pagamenti diretti corrisponde all'importo totale dei pagamenti diretti a cui l'agricoltore aveva diritto a norma del Reg.



73/2009 per il 2014, senza tener conto delle riduzioni ed esclusioni ai fini della condizionalità o dei recuperi.

Dal 2016, si considera l'importo dei pagamenti diretti ai sensi del Reg. 1307/2013.

Se un agricoltore non ha presentato domanda di aiuto per i pagamenti diretti nel 2014, l'importo è calcolato con la media nazionale dei pagamenti diretti.

La verifica dei proventi derivanti dallo svolgimento di attività non agricole è eseguita sulla base dei dati reddituali dichiarati dagli agricoltori e coerenti con quelli dichiarati ai fini fiscali. In altre parole, Agea prenderà in considerazione la denuncia dei redditi del richiedente.

### **Seconda deroga**

Le attività agricole non sono considerate insignificanti qualora ricorra una delle seguenti ipotesi:

1. i proventi totali ottenuti da attività agricole nel 2014 rappresentano almeno un terzo dei proventi totali ottenuti nel 2014;

2. l'importo annuo dei pagamenti diretti è almeno pari al 5% dei proventi totali ottenuti da attività non agricole nel 2014;

3. se l'attività principale o l'oggetto sociale di una persona giuridica è registrata come attività agricola nell'oggetto sociale nel registro delle imprese o, nel caso di una persona fisica, esista una prova equivalente.

Il controllo dei requisiti a) e b) viene effettuato dall'Organismo pagatore sulla base dei dati reddituali dichiarati dagli agricoltori e coerenti

con quelli dichiarati ai fini fiscali.

### **Terza deroga**

L'attività principale o l'oggetto sociale è registrata come attività agricola nell'oggetto sociale del registro delle imprese se, nel caso di persona giuridica, "la ragione sociale o la denominazione sociale delle società contiene l'indicazione di società agricola".

Il requisito è sempre rispettato sia per le persone fisiche sia per le persone giuridiche in caso di iscrizione all'Inps come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri, o di possesso della partita Iva attiva in campo agricolo ATECO agricoltura 01 o di iscrizione in pubblici registri dai quali si evinca che l'attività agricola è l'attività principale.

L'accertamento dei requisiti

L'art. 1, comma 4, del Decreto ministeriale n. 1420 del 26 febbraio 2015 dispone che la verifica e la validazione del requisito di agricoltore attivo è affidata ad Agea. La Circolare Agea n. 140 del 20 marzo 2015 prevede che la verifica della qualifica di "agricoltore attivo" è eseguita, ove possibile, in via informatica sulla base dei dati informatizzati disponibili, utilizzando a tal fine sia i dati presenti nel SIAN sia quelli di competenza di altre pubbliche amministrazioni (Inps, Agenzia delle Entrate, Sistema delle Camere di Commercio o altre) e resi disponibili attraverso specifici interscambi informatici.

Nei soli casi residuali per i quali l'agricoltore non risulti "agricoltore attivo" a seguito della verifica informatica svolta da Agea ed intenda provare detta qualifica,

deve presentare all'Organismo pagatore competente un' idonea documentazione attestante l'esistenza dei requisiti richiesti dalla vigente normativa.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, l'Organismo pagatore comunica ad Agea, l'esistenza della qualifica di "agricoltore attivo" in capo all'interessato unitamente all'indicazione della specifica fattispecie in base alla quale è stata riconosciuta.

**La qualifica di agricoltore attivo deve essere posseduta al momento della presentazione della domanda e mantenuta per tutto il periodo di programmazione nel caso di impegni pluriennali.**

La mancanza della qualifica di "agricoltore attivo" al momento della presentazione di una domanda non è sanata dall'eventuale positivo accertamento eseguito successivamente ai fini della presentazione di una domanda relativa ad altro regime di aiuto.

Per "momento di presentazione della domanda" si intende quello in cui l'agricoltore esegue tale adempimento e non la data ultima di presentazione della domanda.

In caso di decesso dell'agricoltore o cessazione dell'attività agricola successiva alla presentazione della domanda di aiuto, ricorrendo i presupposti previsti per ciascun regime di aiuto, il pagamento è eseguito in favore dell'avente causa anche qualora lo stesso non sia in possesso della qualifica di agricoltore in attività.

*Angelo Frascarelli  
estratto da Terra e Vita del  
9 aprile 2015*

# SISTRI: contributo 2015 in scadenza

**Il 30 aprile 2015 scade il contributo annuale SISTRI**

**Versamento**

**Per effettuare il versamento è necessario accedere all'applicazione "gestione azienda" del SISTRI dal proprio dispositivo**

**Usb.** Un'apposita funzionalità consente agli utenti di determinare l'importo dei pagamenti dovuti, effettuare la comunicazione degli estremi dei pagamenti effettuati e inoltrare i documenti di attestazione dell'avvenuto pagamento.

Le informazioni da comunicare sono:

- l'importo corrisposto;
- la modalità di pagamento

adottata;

- il numero della quietanza di pagamento (Cro/Trn);
- la data in cui è stato effettuato il pagamento;
- la pratica da associare al pagamento (rinnovo iscrizione 2015) e l'importo da associare.

## **Obbligo di SISTRI**

Ricordiamo che ad essere obbligati ad iscriversi al SISTRI sono:

- enti e imprese con più di 10 dipendenti produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi derivanti da attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando

quanto disposto dall'articolo 184-bis del Decreto Legislativo 152/2006 ss.mm.ii., lavorazioni industriali, lavorazioni artigianali, attività commerciali, attività di servizio, attività sanitarie, attività agricole e agroindustriali ad esclusione, indipendentemente dal numero dei dipendenti, degli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile che conferiscono i propri rifiuti nell'ambito di circuiti organizzati di raccolta e attività di pesca e acquacoltura ad esclusione, indipendentemente dal numero dei dipendenti, degli enti e delle imprese iscritti alla Sezione Speciale «Imprese Agricole» del Registro delle Imprese che conferiscono i propri rifiuti nell'ambito di circuiti organizzati di raccolta;

- enti e imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi che effettuano attività di stoccaggio;
- trasportatori a titolo professionale di rifiuti pericolosi;
- gestori di rifiuti pericolosi;
- nuovi produttori di rifiuti;
- operatori del trasporto intermodale;
- trasportatori in conto proprio di rifiuti pericolosi;
- enti e imprese che effettuano la raccolta, il trasporto, il recupero, lo smaltimento dei rifiuti urbani nella regione Campania.



# Imprese agricole: credito d'imposta per investimenti

*Note sul credito d'imposta concesso alle imprese agricole in rete per commercio elettronico e sviluppo nuovi prodotti: beneficiari, soglie di spesa, iter per invio delle domande.*

Con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, prot. 272 del 13/01/2015 pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 27 febbraio u.s. è possibile utilizzare un credito d'imposta concesso alle imprese agricole, agroindustriali e ittiche per incentivare il potenziamento del commercio elettronico e lo sviluppo di nuovi prodotti.

## BENEFICIARI

Beneficiari del credito d'imposta

sono le singole imprese, anche se costituite in forma **cooperativa** o riunite in **consorzi**, titolari di un reddito d'impresa o agrario, che producono **prodotti agricoli**, della pesca e dell'acquacoltura, aderenti a un contratto di rete già costituito al momento della presentazione della domanda, come anche le piccole e medie imprese che producono prodotti **agroalimentari**, della pesca e dell'**acquacoltura** anche riunite in rete (le aggregazioni devono essere formate, pena l'inammissibilità, da più imprese fra loro indipendenti).

## Tipologia di spesa

Sono agevolabili le spese sostenute per nuovi investimenti compresi in

un programma comune di rete e realizzati successivamente all'entrata in vigore del decreto, nonché per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

## I costi devono riguardare:

- attività di consulenza e assistenza tecnico-specialistica prestata da soggetti esterni all'aggregazione in rete;
- materiali per la costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili e attrezzature;
- tecnologie e strumentazioni hardware e software funzionali al progetto di aggregazione in rete;





- ricerca e sperimentazione;
- acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali;
- formazione dei titolari d'azienda e del personale dipendente;
- promozione sul territorio nazionale e sui mercati internazionali di prodotti della filiera;
- comunicazione e pubblicità.

#### Entità incentivi

**Il credito d'imposta è pari al 40% delle spese nel limite dei 400 mila euro dell'importo degli investimenti in rete realizzati in ciascuno dei periodi agevolabili, in riferimento alle piccole e medie imprese** operanti nella produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (questa soglia è ridotta a 200 mila euro per le PMI per le quali non ricorrono le condizioni precedentemente indicate). Per il 2015 i crediti d'imposta sono riconosciuti nel limite massimo di 12 milioni di euro mentre per il 2016 di 9 milioni di euro. Nel caso in cui l'ammontare dei crediti d'imposta complessivamente spettanti alle imprese risulti superiore alle somme stanziare, le risorse saranno ridotte

proporzionalmente.

#### Domande

Possono presentare le domande le imprese che partecipano al contratto di rete, tramite l'impresa capofila, inoltrandole al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali nel periodo compreso tra il 20 e il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di realizzazione degli investimenti.

Nella domanda (con allegata la copia del contratto di rete) deve essere indicato:

- codice di attività prevalente dichiarata da ciascuna impresa ai fini IVA;
- tipo di impresa (PMI o grande impresa);
- costo complessivo per ciascuna impresa degli investimenti e l'ammontare delle singole spese

ammissibili;

- effettività delle spese sostenute e della destinazione di tali spese per la realizzazione del programma comune di rete.

#### Accettazione

Il Ministero, entro sessanta giorni dal termine di presentazione delle domande, comunica all'impresa capofila il riconoscimento (con l'importo del credito effettivamente spettante a ciascuna impresa) o il diniego dell'agevolazione. Contestualmente trasmette all'Agenzia delle Entrate l'elenco delle imprese che possono fruire dell'agevolazione e il relativo credito concesso.

Il credito d'imposta deve essere indicato in dichiarazione dei redditi ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione.

